



ACCADEMIA DELLA CRUSCA

IL PIÙ BEL FIOR NE COGLIE

Collegio accademico Verbale del 29 aprile 2016

Alle ore 11 del 29 aprile 2016 si apre nella Sala delle Pale della Villa Medicea di Castello la seduta del Collegio accademico dell'Accademia della Crusca, regolarmente convocato dal Presidente per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni e approvazione verbale precedente
- 2) Approvazione bilancio consuntivo 2015
- 3) Relazione attività 2015
- 4) Nomina del revisore dei conti e del suo supplente (Statuto art. 8)
- 5) Approvazione Regolamento archivio
- 6) Approvazione Codice etico
- 7) Varie ed eventuali.

Sono presenti i seguenti accademici:

Claudio Marazzini (Presidente), Rosario Coluccia, Paolo D'Achille, Piero Fiorelli, Vittorio Formentin, Lino Leonardi, Rita Librandi, Paola Manni (entra alle 12,40), Nicoletta Maraschio, Aldo Menichetti, Teresa Poggi Salani, Lorenzo Renzi, Francesco Sabatini, Luca Serianni, Ugo Vignuzzi, Massimo Fanfani.

Sono giunte le giustificazioni di: Gian Luigi Beccaria, Paola Manni (per il possibile ritardo), Silvia Morgana.

Sono presenti inoltre la dott.ssa Cristina Marchese e il Revisore dott. Oscar Fini; il dott. Alessandro Zuccotti e la dott.ssa Benintende hanno giustificato la loro assenza.

Presiede il presidente dell'Accademia, Claudio Marazzini, e funge da segretario Massimo Fanfani, Accademico Segretario.

Partecipa la dott.ssa Cristina Marchese, anche se le sue funzioni sono cessate il giorno 22 aprile. La dott.ssa Marchese ha comunque provveduto con le sue competenze tecniche alla stesura e al completamento del bilancio che oggi viene posto in approvazione, e il Presidente la ringrazia per questa sua partecipazione volontaria e generosa. Il Presidente ringrazia anche Cristina Baldini.

Si passa quindi alla discussione dell'OdG:

1) Comunicazioni e approvazione verbale precedente

Il Presidente Marazzini, prima di illustrare il bilancio e le attività svolte nel 2015, invita a leggere la Relazione della Corte dei Conti sulla gestione dell'anno precedente, il 2014. La Corte ha espresso un parere assai favorevole all'Accademia, che è stato fatto giungere per via elettronica in formato PDF a tutti gli Accademici. Tale testo contiene la relazione della Corte dei Conti al Parlamento, e

con grande soddisfazione si può notare che non contiene alcun rilievo critico sulla gestione dell'Accademia della Crusca. Il Presidente fa distribuire ai presenti il volume *L'italiano delle banche e della finanza* appena pubblicato dall'Accademia, che contiene gli atti del Convegno svoltosi il 29 maggio 2015 in collaborazione con l'ABI. Viene anche distribuito l'estratto in anteprima degli SFI, con le *Notizie sull'Accademia 2015*. Il Presidente accenna agli scopi della Tornata privata del pomeriggio di oggi, in cui sarà discusso il sito sugli anglicismi ideato da Anna Maria Testa in collegamento con il progetto Incipit. Parla poi della collaborazione con Unicoop Firenze e dell'iniziativa delle "cene", invitando gli accademici a dare la loro collaborazione anche in questa fase di lavoro organizzativo e di pubblica esposizione, oltre che nella gestione delle risorse che consegue da queste iniziative.

Dà poi lettura del verbale del Collegio del 30 ottobre 2015, che viene approvato all'unanimità con le seguenti correzioni che saranno inserite nel testo a cura della Segreteria dell'Accademia, per sanare una serie di errori materiali: 1) va inserito tra i presenti il nome di Luca Serianni, che è stato ommesso erroneamente; 2) Giovanna Frosini va tolta dall'elenco dei presenti, in quanto non era presente e comunque non doveva esserlo, non essendo accademica ordinaria; 3) va aggiunto tra i presenti il nome di Rita Librandi, ommesso per errore; 4) la frase "Per Revisori dei conti è presente il dott. Oscar Fini" va corretta in "Per i Revisori dei conti è presente il dott. Oscar Fini"; 5) al punto 2, la frase "Il Dott. Oscar Fini illustra il contenuto della Relazione del Collegio dei Revisori al bilancio preventivo, sulla quale esprime parere favorevole" va corretta in "Il Dott. Oscar Fini illustra il contenuto della Relazione del Collegio dei Revisori al bilancio preventivo, sul quale esprime parere favorevole".

2) Approvazione bilancio consuntivo 2015

Il Presidente, la dott.ssa Marchese e il dott. Fini illustrano dettagliatamente il Bilancio consuntivo 2015 (Rendiconto generale, completo di Rendiconto Finanziario, Conto economico, Stato Patrimoniale e di tutti gli allegati previsti dal DPR 97/2003). Il Dott. Fini legge la relazione del Collegio dei Revisori, che termina con il parere favorevole.

Il Rendiconto Finanziario presenta un totale entrate (accertamenti di competenza, incluse le partite di giro) di Euro 1.358.194,13 e un totale uscite (impegni di competenza, incluse le partite di giro) di Euro 1.348.494,82. Da ciò deriva un avanzo di Euro 9.699,31, rappresentato nel Quadro riassuntivo della gestione di competenza 2015. La Situazione amministrativa dell'esercizio 2015 rileva un avanzo di Euro 96.881,29, che il Presidente propone di destinare alla parte disponibile.

Il Conto Economico riporta un avanzo economico di esercizio di euro 11.240,67. Il quadro di riclassificazione dei risultati economici riporta un valore della produzione di euro 1.342.398,92, un valore aggiunto di euro 272.248,66, un margine operativo lordo di euro 39.454,35 e un risultato operativo di euro 11.495,22.

Dopo attenta discussione e dopo una serie di domande poste dagli Accademici, il bilancio, con **delibera n. 1 CA/2016**, viene approvato all'unanimità e si dispone che l'avanzo di amministrazione sia destinato all'anno successivo, come proposto dal Presidente.

3) Relazione attività 2015

Il Presidente riassume la Relazione sull'attività accademica del 2015, già distribuita a stampa a tutti gli Accademici presenti. Paola Manni e Lino Leonardi chiedono che sia integrata una parte relativa al progetto del "Vocabolario dantesco" e ai rapporti con il CNR. Teresa Poggi Salani lamenta l'assenza di riferimenti al "Vocabolario fiorentino". Il Presidente risponde dando piena disponibilità ad aggiungere quanto richiesto dai tre colleghi, ma fa notare che lo spazio da assegnare al progetto dantesco risultava oggettivamente limitato dal fatto che nel 2015 il progetto era appena partito con l'assegnazione dalla metà dell'anno di posti di ricerca per giovani collaboratori, per cui i risultati non potevano essere in quel momento visibili. Dunque prevaleva in quel momento la parte

progettuale, mentre la Relazione si è concentrata sui risultati di attività già prodotte e concluse. La Relazione viene approvata con le due suddette integrazioni: sul Vocabolario dantesco e sul Vocabolario fiorentino. Queste integrazioni saranno inserite nella Relazione al bilancio consuntivo 2015 del Presidente, perché il testo per gli SFI è in fase di stampa, e ormai non può essere integrato.

4) Nomina del revisore dei conti e del suo supplente (Statuto art. 8)

Il Collegio Accademico, considerato che con l'approvazione del Bilancio 2015 cesserà le sue funzioni l'attuale Collegio dei Revisori, con **delibera n. 2 CA/2016** nomina come membro effettivo, così come designato dal Consiglio direttivo, il dott. Oscar Fini, tenendo conto della sua esperienza professionale già ampiamente provata dall'Accademia in una collaborazione sempre fruttuosa, e prendendo atto che la sua residenza non è a Firenze, dove tuttavia ha dimora abituale. Del resto non sono previsti nel suo caso rimborsi per missione, per le riunioni svolte a Firenze. Come membro supplente, previsto dall'art. 8 dello Statuto, il Consiglio, nomina il dott. Claudio Coca. Vengono ridefiniti i compensi dei Revisori, che vengono fissati in euro 3.000,00 lordi annui per il Presidente del collegio e in 2.600,00 lordi annui per i membri ordinari. Pertanto il Collegio dei revisori, composto dal Dott. Fabrizio Ridolfi, nominato dal Mef, dalla Dott.ssa Angela Benintende, nominata dal Mibact e dal Dott. Oscar Fini, appena nominato dal Collegio degli Accademici, resterà in carica fino all'approvazione del rendiconto che chiude la gestione del 2018. Gli altri membri supplenti sono la Dott.ssa Carla Avallone e la Dott.ssa Fiorella Coscia, già nominati dai rispettivi Ministeri. La nomina del Presidente sarà fatta autonomamente dal Collegio dei revisori.

5) Approvazione Regolamento archivio

Il Collegio, con **delibera n. 3 CA/2016**, approva all'unanimità e senza correzioni il nuovo Regolamento dell'Archivio dell'Accademia (allegato A al presente verbale).

6) Approvazione Codice etico

Il Collegio, con **delibera n. 4 CA/2016**, approva il Codice etico trasmesso dal Direttivo, con una modifica all'articolo 8 della Parte II (il testo definitivo approvato è l'allegato B al presente verbale).

7) Varie ed eventuali.

Il Presidente accenna al progetto di collaborazione con il quotidiano "la Repubblica" per la realizzazione di 14 volumetti su temi linguistici. Il Collegio manifesta il suo parere favorevole e alcuni accademici si dichiarano disponibili scegliendo uno dei titoli indicati. Riferisce poi dell'iniziativa per un accordo con la UTET-Grandi opere per l'acquisizione dei diritti del Battaglia e di altri lessici della casa editrice torinese. Comunica quindi il tema prescelto per la "Piazza delle Lingue", che sarà "Firenze e la lingua italiana". A questo proposito illustra le iniziative che sono già state prese in accordo con Unicoop Firenze, ovvero l'allestimento di tre serate "teatrali" (29, 30 settembre e 1° ottobre) dedicate a una rappresentazione della *Tancia* del Buonarroti, a uno spettacolo dell'attore Ugo Chiti e a un collegamento con alcuni comici toscani. Teresa Poggi Salani osserva che la *Tancia* e i comici toscani appaiono poco adatti a rappresentare la lingua fiorentina. Il Presidente invita comunque gli accademici a proporsi per le relazioni al convegno.

Alcuni accademici (Maraschio, Sabatini) invitano a considerare dal punto di vista della chiarezza linguistica il testo della recente Riforma Costituzionale. Si apre una vivace discussione sulla opportunità di intervenire in questo momento su di una materia così delicata, e già approvata da un ramo del Parlamento. Alcuni Accademici fanno notare che un intervento potrebbe essere interpretato in maniera scorretta e attribuito ad adesione di parte agli avversari della riforma, o comunque strumentalizzato a questo fine. Si concorda comunque sull'importanza di preservare la chiarezza comunicativa delle norme legislative, e in primo luogo della Costituzione. Questo obiettivo è

sempre stato fatto proprio e condiviso dall'Accademia, anche in iniziative recenti. La discussione su questo punto è rinviata al pomeriggio. Si decide di proseguire nel pomeriggio, dopo la Tornata, la discussione di questi argomenti emersi nelle Varie.

Alle ore 14 il Collegio si interrompe, aggiornato al pomeriggio, dopo la Tornata.

Il Collegio riprende alle ore 16.30, dopo che nella Sala delle conferenze è terminata la Tornata privata nella quale Anna Maria Testa e l'esperto informatico Daniele Fusi hanno illustrato il sito per la segnalazione ed eventuale sostituzione dei forestierismi. Tale Sito, ideato parallelamente all'attività del gruppo Incipit, ha destato molto interesse tra gli accademici, che sono intervenuti con la richiesta di chiarimenti o con proposte. Alla ripresa del Collegio gli Accademici concordano nella decisione di proseguire nella costruzione del nuovo sito nella sua assunzione da parte dell'Accademia, secondo le procedure che saranno stabilite dal Direttivo, secondo le sue competenze istituzionali.

Per ciò che riguarda la revisione del testo della Riforma Costituzionale, viene ribadita la proposta di modifica dell'articolo 6 della Costituzione con l'inserimento di una frase in cui si affermi con chiarezza che l'italiano è la lingua ufficiale della Repubblica. Il Collegio stabilisce di incaricare gli accademici Fiorelli e Sabatini di esaminare il testo della nuova Costituzione e di formulare proposte specifiche.

Alle ore 17 la seduta è tolta.

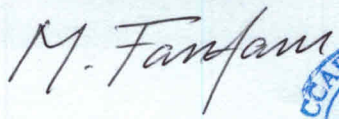
Il Presidente

Claudio Marazzini




Il Segretario

Massimo Fanfani




Allegato A

REGOLAMENTO PER GLI STUDIOSI CHE ACCEDONO ALL'ARCHIVIO DELL'ACCADEMIA DELLA CRUSCA (approvato nella riunione del Consiglio Direttivo del 7 marzo 2016 e confermato dal Collegio accademico del 29 aprile 2016)

I. DISPOSIZIONI GENERALI

1. L'accesso alla consultazione dell'Archivio è consentito a coloro che devono svolgere ricerche di studio, previa autorizzazione del Presidente o di un suo delegato. Per accedere all'Archivio è necessaria una lettera di presentazione di un accademico o di un professore universitario.
2. La consultazione della documentazione è esclusivamente riservata al materiale già inventariato. La documentazione non ordinata, al momento e fino alla conclusione dei lavori di riordinamento e di inventariazione, è esclusa dalla consultazione, tranne in casi eccezionali di documentata necessità e previa autorizzazione del Presidente, sentito il Consiglio Direttivo.
3. Gli inventari, gli strumenti di corredo e i repertori sono liberamente consultabili.
4. Lo studioso è tenuto a compilare, per ciascun tema di ricerca, una domanda di ammissione su un apposito modulo pubblicato e scaricabile *on line* ([RICHIESTA DI AMMISSIONE ALLA CONSULTAZIONE](#)). Sulla domanda, firmata, è necessario indicare in modo chiaro, oltre alle proprie generalità, l'oggetto della ricerca, le sue finalità. Con questa dichiarazione, lo studioso dichiara di essere informato del presente Regolamento, di averlo letto e accettato.
5. La domanda di ammissione alla consultazione deve essere indirizzata al Presidente dell'Accademia della Crusca, che prenderà in considerazione le domande fissando d'intesa con il personale dell'Archivio il calendario e l'orario in cui potranno essere svolte le ricerche, tenendo conto dei tempi richiesti per le ricerche stesse, della disponibilità degli spazi e delle risorse.
6. I documenti richiesti potranno essere studiati solo nei locali dell'Accademia della Crusca. All'ingresso l'utente dovrà compilare in tutte le sue parti il modulo per la richiesta dei documenti.
7. La consultazione potrà essere effettuata secondo l'orario di apertura dell'Archivio, tenendo conto delle disponibilità del personale.
L'Archivio, di norma, nel mese di agosto resta chiuso.
8. È ammesso l'uso del computer per trascrivere dati; non è ammesso l'uso di fotocamera digitale o analogica per riprodurre senza autorizzazione i materiali consultati pena la revoca dell'autorizzazione alla consultazione dell'Archivio.
9. Ogni studioso non può avere in consultazione più di una unità archivistica per volta. La quantità di unità archivistiche da richiedere ogni giorno di norma non eccede il numero di cinque. La consultazione del materiale archivistico è esclusivamente svolta dagli studiosi interessati nei locali dell'Accademia; il personale dell'Archivio non è autorizzato a svolgere ricerche per conto di terzi.
10. L'utente può richiedere il materiale archivistico esclusivamente a proprio nome e la consultazione è strettamente personale. È vietato il prestito esterno.

11. L'utente è responsabile dell'ordine e dell'integrità dei documenti a lui consegnati per la consultazione. Danneggiamenti, dispersioni, spostamenti e furti di documenti sono puniti con l'esclusione dall'Archivio, salvo sempre l'azione per responsabilità civile e sanzioni penali.

12. Non è consentito scompaginare l'ordine dei documenti e dei fascicoli, in qualsiasi stato si trovino né apporre segni o numerazioni sulle carte. Nel caso in cui il materiale si presenti in disordine lo studioso è invitato ad avvertire il personale dell'Archivio.

II. CONSULTABILITÀ DEI DOCUMENTI

1. La consultabilità dei documenti è regolata dalla normativa vigente, con particolare riferimento agli archivi privati, di cui all'art. 127 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ai quali si applicano le disposizioni di cui agli articoli 123, comma 3 riguardante i limiti cronologici e 126 comma 3, concernente il trattamento dei dati personali. Secondo quanto disposto dal D.P.R. del 30 settembre 1963, n. 1409, lo studioso può consultare solo i documenti facenti parte dei fondi dotati di apposito inventario, con l'eccezione indicata al punto I.2.

2. Lo studioso è tenuto a rispettare le norme vigenti in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e provvedimento del Garante n. 8/P/2001 "Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali per scopi storici"), e dovrà sottoscrivere l'accettazione del presente Regolamento che lo impegna alla sua osservanza e al rispetto delle norme ivi citate. L'autorizzazione alla consultazione di documenti contenenti dati personali non solleva lo studioso dalla responsabilità penale e civile per reati o danni derivanti a persone e ad enti per l'indebita citazione di nomi e cognomi e per la diffusione delle notizie contenute nei documenti consultati.

3. I documenti consultati possono essere citati esclusivamente sotto forma di parafrasi o sunto, salva la citazione testuale di brevi passi all'interno di uno studio scientifico. Senza autorizzazione, non è consentita la riproduzione integrale del contenuto di un documento, sia in trascrizione che in facsimile. Per l'autorizzazione alla riproduzione vedi sezione III del Regolamento.

4. Lo studioso si impegna ad inviare all'Accademia tre copie dei risultati scritti della sua ricerca, nella quale sia stato utilizzato e citato anche un solo documento d'archivio.

III. RIPRODUZIONE DEI DOCUMENTI

1. La riproduzione dei documenti deve essere preventivamente autorizzata dal Presidente, sentito il Consiglio Direttivo.

2. La riproduzione meccanica è affidata esclusivamente al personale dell'Accademia della Crusca o a tecnici delegati a ciò dall'Accademia. Le spese di riproduzione sono a carico del consultante secondo il [TARIFFARIO](#) in vigore.

3. Per richiedere le riproduzioni è necessario compilare l'apposito modulo ([RICHIESTA DI RIPRODUZIONE DI DOCUMENTI APPARTENENTI ALL'ARCHIVIO DELL'ACCADEMIA](#)) e seguire le seguenti indicazioni:

- segnalare i documenti con apposite strisce di carta (su cui indicare il numero dei fogli da riprodurre; i singoli documenti non vanno spostati o estratti dal fascicolo);

- compilare l'apposito modulo in tutte le sue parti su cui indicare: il proprio nome, cognome, la data, la serie archivistica, numero di unità archivistica e, per ciascun fascicolo, il numero complessivo delle riproduzioni.

4. La riproduzione è consentita tramite fotografia digitale.

5. È vietata la riproduzione di interi fascicoli, di interi carteggi, di serie archivistiche o singole unità particolarmente deperibili.

6. Nel caso di riproduzione per uso strettamente personale e per motivi di studio, il richiedente si impegna alla non divulgazione, diffusione e spaccio al pubblico delle copie ottenute (in conformità con quanto previsto per la documentazione degli Archivi di Stato dal D.M. 8 aprile 1994, punto 3) e altresì a non usare le riproduzioni per scopi diversi da quelli indicati.

IV. PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI E DIRITTI DI PUBBLICAZIONE

(in conformità con quanto previsto per la documentazione degli Archivi di Stato dal D.M. 8/4/1994)

1. Le riproduzioni per motivi di studio non sono soggette al pagamento del diritto di immagine.

Le riproduzioni a scopo editoriale o commerciale, debbono esser espressamente autorizzate dal Presidente e, fatte salve le circostanze previste dalla legge, sono soggette al pagamento del canone di concessione (diritto di immagine) nella misura stabilita dal TARIFFARIO, in ottemperanza a quanto previsto dal D. L.vo 42/2004.

Le riproduzioni saranno inviate al richiedente solo dopo che questi abbia effettuato il pagamento. Colui che, ricevuta la debita autorizzazione, pubblicherà la riproduzione di documenti dell'Archivio sarà tenuto a indicare che i diritti di riproduzione sono riservati e che l'originale appartiene all'Accademia della Crusca, presso la quale dovrà depositare tre copie della sua pubblicazione.

2. Il richiedente è tenuto a inoltrare all'Archivio dell'Accademia domanda di autorizzazione alla pubblicazione su un apposito modulo ([RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA PUBBLICAZIONE DI IMMAGINI DI DOCUMENTI APPARTENENTI ALL'ARCHIVIO DELL'ACCADEMIA](#)) indicando la segnatura archivistica, il titolo dell'opera, la destinazione delle riproduzioni (pubblicazione a stampa, esposizione, web, ecc.) e le finalità (commerciali o didattiche, educative, senza fini di lucro).

3. Ottenuta l'autorizzazione, il ricercatore dovrà riportare sulla pubblicazione l'indicazione dell'Accademia quale possessore del documento edito e la segnatura archivistica completa.

4. Il ricercatore dovrà consegnare sempre all'Accademia tre copie dell'opera in cui sarà inserita la riproduzione.

5. L'autorizzazione alla pubblicazione è valida limitatamente a un solo paese e alla prima edizione della stessa; per ulteriori utilizzazioni dovrà essere richiesto un permesso specifico.

6. L'autorizzazione alla pubblicazione non esonera il ricercatore dall'accertamento e dalla regolarizzazione di eventuali diritti d'autore spettanti ad altri soggetti sugli stessi beni.

Lo studioso che accede alla consultazione accetta le presenti norme, assumendosi la responsabilità di qualsiasi deroga al Regolamento sottoscritto, che sarà perseguibile a termini di legge e potrà dare luogo al divieto di ogni ulteriore accesso all'Archivio.

MODULISTICA:

Richiesta di ammissione alla consultazione

Richiesta di riproduzione di documenti

Richiesta di autorizzazione alla pubblicazione

Tariffario



ACCADEMIA DELLA CRUSCA

IL PIÙ BEL FIOR NE COGLIE

RICHIESTA DI AMMISSIONE ALLA CONSULTAZIONE

Il sottoscritto:

Cognome

Nome

nato a il nazionalità

doc. d'identità

residenza via

recapito temporaneo via

email

tel./cell.

titolo di studio

professione o qualifica

luogo presso il quale svolge attività

chiede di essere ammesso alla consultazione di documenti per uno studio avente come oggetto:

.....

.....

.....

finalità

.....

.....

si impegna a rispettare tutte le disposizioni contenute nel **Regolamento** dell'archivio e nel **Codice di deontologia e di buona condotta per il trattamento di dati personali** per scopi storici (D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196). L'autorizzazione alla consultazione dei documenti contenenti dati personali non solleva lo studioso dalla responsabilità penale e civile per i reati o danni derivanti a persone e a enti per l'indebita citazione di nomi e cognomi e per la diffusione delle notizie contenute nei documenti consultati. Il sottoscritto acconsente al trattamento informatico dei propri dati personali riportati nella presente domanda di ammissione alla consultazione.

Data Firma

Il sottoscritto dichiara in maniera specifica di avere letto il Regolamento per gli studiosi che accedono all'Archivio dell'Accademia della Crusca e di **accettarne le norme, in particolare quelle relativi alla riproduzione dei documenti.**

Data Firma

Allegare lettera di presentazione di un accademico o di un professore universitario

Si ammette alla consultazione dei documenti utili alla ricerca sopraindicata.

Visto, si autorizza

.....



ACCADEMIA DELLA CRUSCA

IL PIÙ BEL FIOR NE COGLIE

RICHIESTA DI RIPRODUZIONE DI DOCUMENTI APPARTENENTI ALL'ARCHIVIO DELL'ACCADEMIA

da restituirsi compilato via fax (055/454279), via e-mail (archivio@crusca.fi.it) o per posta (Accademia della Crusca, Via di Castello 46, 50141, Firenze)

Il sottoscritto:

Cognome

Nome

residenza via

email

tel./cell.

CHIEDE

la riproduzione dei seguenti documenti conservati negli Archivi dell'Accademia della Crusca (indicare fondo, serie archivistica, numero di busta e, per ciascun fascicolo, il numero complessivo delle riproduzioni):

.....
.....
.....
.....
.....
.....

a scopo di: ☐ studio ☐ pubblicazione¹

Il sottoscritto si impegna sin d'ora ad accettare il Regolamento dell'Archivio dell'Accademia della Crusca e a rispettare le norme che tutelano il diritto d'autore; in particolare dichiara espressamente, sotto la propria responsabilità, di non utilizzare le riproduzioni per scopi diversi da quelli sopra indicati o in violazione del Regolamento archivistico suddetto. Le dichiarazioni non veritiere sono soggette alle sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia.

Ai sensi dell'art 13 D. Lgs. 196/2003 e s.m.i., si dichiara che i dati personali trasmessi verranno utilizzati dall'Accademia esclusivamente per le seguenti finalità: espletamento del servizio richiesto; fini statistici interni all'Accademia.

Data Firma

Visto, si autorizza

.....

¹ Per la pubblicazione è necessario richiedere la prevista autorizzazione con apposito modulo



ACCADEMIA DELLA CRUSCA

IL PIÙ BEL FIOR NE COGLIE

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA PUBBLICAZIONE DI IMMAGINI DI DOCUMENTI APPARTENENTI ALL'ARCHIVIO DELL'ACCADEMIA

da restituirsi compilato via fax (055/454279), via e-mail (archivio@crusca.fi.it; benucci@crusca.fi.it) o per posta (Accademia della Crusca, Via di Castello 46, 50141, Firenze)

Il sottoscritto:

Cognome

Nome

residenza via

email

tel./cell.

CHIEDE

l'autorizzazione ad utilizzare ai fini di pubblicazione le immagini di proprietà dell'Accademia della Crusca dei seguenti documenti conservati negli Archivi (indicare con esattezza la segnatura archivistica: Fondo, Serie, nr. unità):

.....
.....
.....

DICHIARA

con assunzione di ogni responsabilità, che tali immagini saranno pubblicate o utilizzate:

☐ nel volume o periodico ☐ su DVD/CD-rom ☐ nell'esposizione ☐ su web ☐ altri utilizzi

Autore e Titolo

Sito web (indirizzo web e se senza fini di lucro o fini commerciali).....

.....

DVD/CD-rom (o altro supporto multimediale).....

Editore (indicare anche la tiratura dell'opera).....

SI IMPEGNA

a indicare l'Accademia della Crusca quale possessore del documento edito e la segnatura archivistica completa del materiale; a non cedere o trasferire a terzi la concessione rilasciata in via non esclusiva; a utilizzare le riproduzioni esclusivamente per l'uso sopra dichiarato; a consegnare una copia della pubblicazione, consapevole che la mancata consegna determina il rifiuto all'autorizzazione a pubblicare ulteriori documenti; a provvedere autonomamente, nel rispetto delle leggi vigenti, agli eventuali diritti d'autore e a fornire all'Accademia della Crusca copia della liberatoria.

Il sottoscritto si impegna sin d'ora ad accettare il Regolamento dell'Archivio dell'Accademia della Crusca e a rispettare le norme che tutelano il diritto d'autore; in particolare dichiara espressamente, sotto la propria responsabilità, di non utilizzare le riproduzioni per scopi diversi da quelli sopra indicati o in violazione del Regolamento archivistico suddetto. Le dichiarazioni non veritiere sono soggette alle sanzioni previste dal codice penale dalle leggi speciali in materia.

Ai sensi dell'art 13 D. Lgs. 196/2003 e s.m.i., si dichiara che i dati personali trasmessi verranno utilizzati dall'Accademia esclusivamente per le seguenti finalità: espletamento del servizio richiesto; fini statistici interni all'Accademia.

Data Firma

Visto, si autorizza

.....



ACCADEMIA DELLA CRUSCA

IL PIÙ BEL FIOR NE COGLIE

TARIFFARIO

Scansioni (su cd-rom o dvd):

- Bassa risoluzione: ogni scansione b/n: € 0,30

Riproduzioni fotografiche (su cd-rom o dvd):

- Media risoluzione: € 2,80 a scatto
- Alta risoluzione: € 3,50 a scatto

Il costo delle riproduzioni si riferisce a volumi e carte con formati standard e che non presentano particolari difficoltà; negli altri casi sarà sottoposto un preventivo al richiedente.

Duplicazione di scansioni fotografiche già esistenti

- € 0,50 in meno su ogni scatto

Diritti di riproduzione per uso commerciale

- il costo si applica a ogni singola riproduzione: b/n € 20,00; colore € 70,00
- in caso di riproduzione integrale di un'opera: per ogni pagina b/n € 14,00; colore € 22,00

Diritti di riproduzione per uso non commerciale

(tariffa ridotta per pubblicazioni scientifiche non a scopo di lucro)

il costo si applica a ogni singola riproduzione:

- b/n (20% della tariffa intera) = € 4,00;
- colore (20% della tariffa intera) = € 14,00
- in caso di riproduzione integrale di un'opera
per ogni pagina b/n (50% della tariffa per pagina) = € 2,00;
per ogni pagina a colori (50% della tariffa per pagina) = € 7,00

Tutti i prezzi sono comprensivi di IVA al 22%

Per l'invio postale del materiale riprodotto, si applica la tariffa postale vigente, più € 5,00 per le spese accessorie.

Gli Accademici e il personale hanno diritto a una riduzione del 50% sul costo previsto dal Tariffario.

Codice Etico dell'Accademia della Crusca

PARTE I

Preambolo

1. Il presente codice di comportamento, di seguito “Codice Etico”, viene redatto ai sensi di quanto disposto dall’art. 54 D.lgs. 165/2001, tenendo conto delle direttive emanate dalla CIVIT (oggi ANAC) con deliberazione n. 75/2013 “Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, D.lgs.165/2001) e in attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione dell’Accademia della Crusca.).

2. L’Accademia della Crusca, consapevole dell’importante funzione sociale e formativa svolta dalle istituzioni culturali, intende attuare i valori che favoriscano l’eccellenza e il buon nome dell’Accademia ai fini dello svolgimento dei suoi compiti istituzionali. Nel promuovere l’educazione ai valori fondamentali custoditi nella Costituzione italiana, nelle Dichiarazioni dei diritti fondamentali della persona e nell’intento di favorire la promozione della lingua e della cultura italiana in ogni suo aspetto, l’Accademia della Crusca richiede agli accademici, ai ricercatori, al personale, ai collaboratori tutti, nell’adempimento dei propri doveri e in relazione ai ruoli e alle responsabilità assunte, di rispettare, proteggere e promuovere con decisione e coraggio valori-cardine quali:

- 1) la dignità umana,
- 2) il rifiuto di ogni discriminazione ingiusta,
- 3) la valorizzazione del merito,
- 4) il rispetto della libertà e dei diritti fondamentali,
- 5) l’onestà, l’integrità e la professionalità,
- 6) l’equità, l’imparzialità, la leale collaborazione e la trasparenza.

3. I valori riconosciuti nel presente Preambolo costituiscono il riferimento essenziale per la valutazione delle condotte dei membri appartenenti all’Accademica, sia nella interpretazione/composizione delle questioni etiche disciplinate nelle parti successive del presente Codice Etico, sia nella interpretazione/composizione di altre questioni etiche rilevanti per le attività accademiche.

4. Il Codice Etico non intende sostituirsi alla legge, ma si aggiunge alle disposizioni normative dalle quali conseguono diritti e doveri.

ART.1 – Disposizioni generali

1. Il presente *Codice Etico* ha l’obiettivo di indicare i principi che devono orientare le condotte e gli atteggiamenti di coloro, che a qualsiasi titolo, fanno parte e prestano la propria opera, anche solo occasionalmente, presso l’Accademia della Crusca.

2. L’osservanza del *Codice Etico* consente di orientare i comportamenti rafforzando la cultura della responsabilità e sensibilizzazione in ragione dei particolari fini istituzionali dell’Accademia garantendo, quanto più possibile, condotte improntate alla lealtà, dignità, correttezza sotto il profilo morale e professionale.

3. Il presente *Codice Etico*, operando una ricognizione degli obblighi che qualificano il corretto adempimento delle prestazioni, si pone come strumento di ausilio per tutta la funzione preventiva anticorruzione e di comportamenti che possano generare un qualsiasi tipo di responsabilità.

ART. 2 - Destinatari

1. Le disposizioni del presente *Codice Etico* sono applicabili, per quanto compatibili, a tutti i soggetti legati da rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato con l'Accademia della Crusca, compreso il personale in comando, nonché i collaboratori non dipendenti (autonomi, professionisti, occasionali, borsisti, tirocinanti, contratti di somministrazione lavoro).

ART. 3 - Principi

1. Il Codice Etico si ispira a principi di responsabilità, indipendenza, imparzialità, dignità, rispetto altrui, trasparenza, valorizzazione del merito, integrità.

2. In considerazione delle particolari finalità istituzionali dell'Accademia della Crusca, ogni soggetto deve svolgere la propria attività nel rispetto della dignità e libertà della persona umana, attenendosi alle seguenti regole fondamentali:

- tenere un atteggiamento decoroso e svolgere la propria opera con impegno e costanza secondo mansioni ed incarichi assegnati;
- improntare il proprio comportamento secondo fiducia e collaborazione con colleghi, utenti ed altre pubbliche amministrazioni;
- impegno nell'attuare principi di equità e di attenzione rivolta alle aspettative dei cittadini/utenti;
- fornire, nel rispetto del D.lgs. 196/2003 - Codice Privacy - tutte le informazioni necessarie agli utenti in modo chiaro semplice e comprensibili, motivando le risposte e cooperando con riservatezza;
- dimostrare la massima disponibilità e collaborazione nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni, assicurando lo scambio e la trasmissione delle informazioni e dei dati in qualsiasi forma, nel rispetto della normativa vigente.

3. Nell'espletamento delle attività tutti sono tenuti ad applicare le procedure previste con lealtà e ad orientare il proprio operato ai principi di trasparenza, professionalità, onestà, economicità, efficienza, efficacia, contribuendo al perseguimento dei fini dell'Accademia e all'interesse pubblico generale. Le prestazioni sono rese nel rispetto del principio di sostenibilità economica e secondo criteri di appropriatezza.

4. Nei rapporti con i destinatari dell'attività, tutto il personale assicura la piena parità di trattamento a parità di condizioni, astenendosi da azioni arbitrarie che comportino effetti negativi sui destinatari stessi o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, lingua, religione, condizioni sociali, convinzioni politiche, caratteristiche genetiche o su altri diversi fattori.

5. Il dipendente / collaboratore non utilizza a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio, evita comportamenti che possano nuocere agli interessi o all'immagine dell'Accademia della Crusca. Prerogative e poteri pubblici sono esercitati unicamente per le finalità di interesse generale per le quali sono stati conferiti. Lo svolgimento di attività amministrative deve seguire una logica di contenimento dei costi, che non pregiudichi la qualità dei risultati.

PARTE II

Regole di condotta

Art. 1 - Rifiuto di ogni ingiusta discriminazione

1. Tutti i componenti e i lavoratori dell'Accademia hanno diritto a essere trattati con eguale rispetto e considerazione e a non essere ingiustamente discriminati, in ragione di uno o più fattori, inclusi la religione, il genere, l'orientamento sessuale, le convinzioni personali, l'aspetto fisico e il colore della pelle, la lingua, le origini etniche, la cittadinanza, le condizioni di salute, la gravidanza, l'età e il ruolo occupato.

2. Il principio di non discriminazione non osta al mantenimento o all'adozione di misure dirette a evitare o compensare svantaggi correlati ad uno dei motivi di cui sopra, allo scopo di assicurare completa parità a tutti i soggetti nei diversi aspetti della vita accademica.

3. L'Accademia della Crusca rifiuta ogni tipo di comportamento discriminatorio o vessatorio posto in essere nei confronti di un membro o dipendente dell'Accademia da parte di colleghi o soggetti che si sostanzino in forme di persecuzione psicologica tali da determinare un degrado delle condizioni di lavoro o comunque tali da compromettere lo stato di salute, la professionalità o la dignità della persona. L'Accademia adotta, in via preventiva, ogni iniziativa o strategia atta a disincentivare comportamenti di tal fatta.

Art. 2 - Abusi, molestie o fastidi sessuali

1. L'Accademia della Crusca non tollera alcun tipo di abuso, molestia o fastidio di natura sessuale in quanto lesivi della dignità umana e assicura alle vittime una sollecita protezione libera dal pregiudizio.

2. L'esistenza di una posizione non paritaria tra chi molesta e la vittima costituisce aggravante dell'abuso perpetrato.

Art. 3 – Condotta

1. L'Accademia della Crusca si impegna alla creazione di un ambiente che favorisca gli ideali di libertà e autonomia individuale, intesi quali presupposti imprescindibili per la qualità della ricerca e dello studio finalizzati al perseguimento della conoscenza.

2. Nell'esercizio di tale libertà i componenti, collaboratori e dipendenti dell'Accademia sono tenuti a mantenere una condotta onesta e responsabile, evitando assenze e allontanamenti indebiti o non giustificati.

3. I membri, i dipendenti e i collaboratori dell'Accademia sono tenuti inoltre a mantenere una condotta collaborativa e rispettosa nei confronti delle decisioni accademiche prese ai fini dell'efficienza, equità, imparzialità e trasparenza delle attività istituzionali dell'Accademia.

Art. 4 - Proprietà intellettuale e plagio

1. Chi lavora e studia in Accademia è tenuto al rispetto delle norme in materia di proprietà intellettuale e plagio.

2. L'autore di un'opera dell'ingegno appartenente all'Accademia è tenuto a non servirsene per di lucro personale e a mantenere la riservatezza sui risultati raggiunti fino al momento della divulgazione ufficiale.

3. Il plagio è definito come la parziale o totale attribuzione di parole, idee, ricerche o scoperte altrui a se stessi o ad un altro autore, a prescindere dalla lingua in cui queste sono ufficialmente presentate o divulgate, o nell'omissione della citazione delle fonti. Il plagio può essere intenzionale o l'effetto di una condotta non diligente.

Art. 5 - Conflitto di interessi

1. Si ha conflitto di interessi ogni qualvolta l'interesse privato di un membro, di un dipendente o di un collaboratore dell'Accademia contrasta realmente o potenzialmente con l'interesse, sia esso o meno di natura economica, dell'Accademia.

2. Il componente dell'Accademia che si trovi, in una determinata circostanza, in conflitto di interessi, ha l'obbligo di darne immediata notizia all'organo o alla persona responsabile o gerarchicamente sovraordinata ed è comunque tenuto ad astenersi da eventuali deliberazioni o decisioni che coinvolgano i propri interessi.

Art. 6 - Nepotismo e favoritismo

1. L'Accademia della Crusca rifiuta ogni forma di nepotismo e favoritismo in quanto contrastanti con la dignità umana, l'onestà, l'integrità, la professionalità, l'equità e il principio della valorizzazione del merito.

2. Ricorre nepotismo quando un accademico o un dipendente, direttamente o indirettamente, utilizza la propria autorevolezza o capacità di persuasione per concedere benefici per favorire figli, familiari o conviventi, compresi gli affini.

Art. 7 - Abuso di posizione

A nessun membro o dipendente dell'Accademia è consentito abusare, direttamente o indirettamente, dell'autorevolezza della propria posizione accademica o del suo ufficio al fine di trarre vantaggi personali o di forzare altri membri dell'Accademia al fine di eseguire prestazioni o servizi che non rientrino nel normale svolgimento delle libere attività didattiche, di ricerca, accademiche o amministrative che a questi ultimi competano. L'abuso di posizione ricorre anche quando i comportamenti tenuti, se pur non illegittimi, siano palesemente in contrasto con lo spirito di norme e regolamenti dell'Accademia.

Art. 8 - Doni e benefici

Il dipendente o collaboratore non chiede, né sollecita, né accetta, per sé o per altri, regali o altre utilità. Sono tollerati eventuali regali di carattere simbolico o affettivo, purché di modico valore (per modico valore si intende un valore stimato non superiore ad euro 100, e senza carattere di continuità e/o ripetitività).

Art. 9 - Uso delle risorse dell'Accademia

I membri dell'Accademia devono usare le risorse in maniera responsabile, diligente e trasparente, in modo da poter giustificare le spese e produrre idonea documentazione o rendiconto su richiesta dell'Accademia. A nessun componente è consentito utilizzare o concedere a persone o enti esterni attrezzature di ricerca, spazi o risorse umane, materiali o finanziarie dell'Accademia per fini di natura personale o per scopi diversi da quelli perseguiti dall'istituzione, o in ogni caso non espressamente approvati da quest'ultima.

Art. 10 - Uso del nome e della reputazione dell'Accademia

Tutti i membri dell'Accademia sono tenuti a rispettare il buon nome e a non recare danno alla reputazione dell'istituzione accademica di appartenenza.

A nessun membro è consentito:

- a) utilizzare in modo improprio il nome e il logo dell'Accademia;

- b) utilizzare la reputazione dell'Accademia in associazione ad attività professionali, impieghi, incarichi o altre attività esterne, anche non remunerate;
- c) esprimere punti vista personali in nome dell'Accademia.

Art. 11 - Riservatezza

Tutti i componenti, dipendenti e collaboratori dell'Accademia sono tenuti a:

- a) rispettare la riservatezza di persone od enti di cui l'Accademia detiene informazioni protette;
- b) non rivelare dati o informazioni riferibili alla partecipazione a organi accademici;
- c) consultare i soli atti, dati, fascicoli e archivi al cui accesso siano autorizzati facendone un uso conforme alle norme in materia di tutela della riservatezza.

PARTE III

Disposizioni attuative

ART. 1 – Prevenzione della corruzione

1. Tutti sono tenuti al rispetto delle misure necessarie previste per la prevenzione degli illeciti all'interno dell'Accademia della Crusca e, in particolare, delle prescrizioni contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione.

2. Ogni dipendente/collaboratore fornisce il proprio contributo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, assicurando allo stesso ogni comunicazione di dati e informazioni richieste e segnalando di propria iniziativa in via riservata, per il tramite del proprio responsabile, per l'eventuale avvio del procedimento disciplinare, supposte situazioni di illecito nell'Accademia di cui sia venuto a conoscenza, e ogni caso ritenuto rilevante ai fini del presente articolo, corredando, possibilmente, la segnalazione di ogni dato utile ai fini della prova del fatto illecito o contrario alle norme del presente Codice Etico e del Piano per la Prevenzione della Corruzione.

3. Fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata solo ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato; tale ultima circostanza può emergere solo a seguito dell'audizione dell'incolpato ovvero dalle memorie difensive che lo stesso produce nel procedimento. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni.

4. L'Accademia garantisce ogni misura di riservatezza a tutela del dipendente/collaboratore che segnala un illecito all'Amministrazione.

5. Coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non definitiva, ovvero per i quali sia stato emesso provvedimento di rinvio a giudizio per i delitti contro la Pubblica Amministrazione, sono tenuti a renderne comunicazione al responsabile di riferimento e al Responsabile per la prevenzione della corruzione. Ai suddetti è precluso:

1) fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione concorsuale di qualunque genere;

2) essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici o privati;

3) fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, nonché per le altre procedure di cui al punto 2).

ART. 2 – Comportamento in servizio

1. Il dipendente/collaboratore assume, all'interno dell'ufficio e nei confronti dei colleghi, un comportamento che favorisca un clima di rispetto reciproco, conformando la propria attività ai principi di correttezza e piena collaborazione. Qualora venga assegnato ad altro incarico, assicura lo scambio di informazioni e rende disponibili le proprie competenze.

2. Il dipendente/collaboratore è tenuto al rispetto dei termini del procedimento amministrativo e, salvo giustificato motivo, non ritarda gli adempimenti, né fa ricadere su altri il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria competenza.

3. Il dipendente/collaboratore attesta la propria presenza in servizio attraverso il corretto utilizzo delle procedure e modalità di rilevazione delle presenze/assenze. Usufruisce dei permessi di astensione dal lavoro nel rispetto delle condizioni previste dalla normativa vigente. Custodisce con cura il materiale, le attrezzature e la strumentazione di cui dispone per ragioni di ufficio e non le utilizza a fini privati, e altrettanto vale per i servizi informatici e telefonici.

4. Tutti sono tenuti a un uso consapevole e attento dei beni in dotazione e delle risorse a disposizione, anche nel rispetto dell'ambiente e del contenimento dei costi, curando lo spegnimento degli impianti in funzione al termine dell'orario di lavoro.

art

ART. 3 – Divieto di fumo

Tutto il personale dipendente, nonché coloro, i quali a qualsiasi titolo, si trovino ad operare all'interno delle strutture, sono tenuti al rispetto del divieto di fumo nelle forme e modalità previste dalla legge.

ART. 4 - Osservanza e violazione del Codice etico

1. In conformità a quanto disposto nel Preambolo e nelle Regole di condotta è altresì dovere degli Accademici, del personale tecnico-amministrativo, dei collaboratori:

- a) prendere visione del presente Codice Etico;
- b) familiarizzare con i livelli di condotta custoditi nel presente Codice Etico e nelle prassi interpretative;
- c) osservare il presente Codice Etico e le prassi interpretative.

2. Nel rispetto della disciplina civile, penale e amministrativa l'accertata violazione del presente Codice Etico può costituire motivo di determinazione di sanzioni disciplinari da parte dei competenti organi.